

Una originale soluzione nella costruzione di caserme

Autor(en): **Codoni, Arnaldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **26 (1954)**

Heft 2

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244414>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

UNA ORIGINALE SOLUZIONE NELLA COSTRUZIONE DI CASERME

Cap. *ARNOLDO CODONI*

LA costruzione di una caserma realizzata in Ungheria (architetto Vago) viene esaminata in «Rivista Militare» Italiana (1953, n. 7.8) dal Prof. Pittini in un articolo che si limita al solo edificio che raccoglie le camerate, costituito da tre corpi di fabbrica, disposti radialmente in modo da formare, con i loro assi, tre angoli di 120° ; soluzione ingegnosa ed originale.

Da un ambiente centrale di forma circolare si dipartono due scale; nei corpi di fabbrica sono ricavate sei camere; all'estremità di ciascuna camera sono situati i servizi igienici.

L'A. ritiene la soluzione meritevole di attenzione e la confronta con le solite caserme costituite da edifici affiancati disposti sui lati di un piazzale interno. Mentre per dette caserme l'altezza normale è di 2 piani ed un piano seminterrato, per la soluzione con le camere radiali è ammessa un'altezza di 3 piani ed uno seminterrato.

L'A. dà ed esamina alcuni dati interessanti:

A) Edifici con camere radiali:

ogni corpo di fabbrica contiene 2 camere per 20-22 brande ciascuna, per piano;

superficie di una camera m^2 107: Superficie per ogni unità m^2 5,35;

altezza netta del piano m. 5: volume per ogni unità m^3 26,75;

E' previsto un WC ogni 10 unità.

il programma prevede 4 edifici, con una capacità di 1,584 unità;

la cubatura d'un edificio è di m^3 23,170;

volume medio per unità ospitata ca. m^3 58,50.

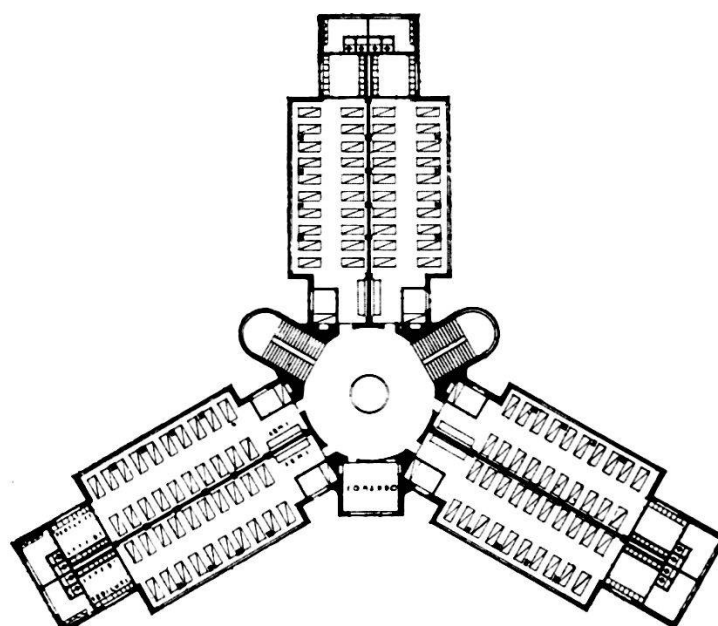
B) Solite casermette affiancate:

ogni piano è formato da sei camere disposte secondo la maggiore lunghezza del fabbricato, con 16 brande per camera; superficie di una camera: $6 \times 15,50 = 93 \text{ m}^2$; per unità m^2 5,80;

altezza netta del piano 5 m.: volume per ogni unità m^3 29;

sono previsti normalmente 8 edifici per una caserma, con una capacità totale di 1'600 unità;

la cubatura di ogni edificio risulta di m^3 10.400 con un volume medio per unità ospitata di m^3 50,20.



Dal confronto risulta che la cubatura per unità ospitata è di qualche poco maggiore nella soluzione A) e l'Autore è del parere che la soluzione con camere radiali ha qualche vantaggio sull'altra, cioè:

ogni camerata può ospitare un nucleo organico ben separato e distinto, con servizi igienici indipendenti ed esclusivi per ciascuna camerata;

le camerate non vengono disturbate dal passaggio di militi delle camere attigue per l'uso dei servizi igienici e questi ultimi, essendo suddivisi, possono essere meglio sorvegliati;

dal vano circolare al centro del fabbricato, si possono controllare le sei camerate dell'intero piano.

Trattandosi di un argomento che può interessare, soprattutto per il fatto che nel Ticino, dopo la recente costruzione della caserma di Losone, si sta progettando una nuova caserma sulla piazza d'armi di Bellinzona, ritengo opportuno aggiungere qualche considerazione e qualche confronto con le nostre caserme.

E' da considerare soprattutto che le nostre caserme normali sono costruite per una capacità massima di 600-800 unità, corrispondente a 3 - 4 Cp. di reclute. Per questo fatto e soprattutto per questione di costo e di spazio da noi non entra in considerazione una caserma tipo padiglioni, cioè formata da diverse piccole caserme o edifici di diverse forme.

La soluzione più economica per le nostre condizioni è senza dubbio la caserma formata da un corpo principale a 3-4 piani con le camere delle reclute e dei sottufficiali, con i relativi servizi igienici, le cucine, i refettori ed event. le aule e sale di teoria. Collegati con il corpo principale gli edifici per gli ufficiali, infermeria, rimesse, stalle ed event. palestra.

Prendendo come esempio la caserma di Losone faccio seguire alcuni dati di confronto, limitandomi pure al riparto camere:

Ogni piano è formato da 7 camere a 20 letti per reclute; 3 camere a 6 letti per sottufficiali; 2 camere a 2 letti per uff. superiori; servizi igienici; uffici di Cp. ecc.

Su ca. 180 unità per piano abbiamo 14 W.C. che corrispondono ad un W.C. su 13 unità.

La superficie di una camera a 20 letti è di m² 88;
altezza netta della camera m. 3: volume per unità ca. m³ 13;
la capacità del riparto infermeria viene calcolata nella misura del 10 % della capacità totale della caserma.

Può interessare che ogni Cp. ha una propria cucina con relativi magazzini e refettorio. Mentre nelle caserme recentemente costruite o trasformate vennero installate delle cucine elettriche, il C.C.G. ha

deciso recentemente di prevedere di nuovo cucine a legna o carbone per tutte le future costruzioni.

Ritornando sull'argomento delle camere, trattato dall'ing. Pitini, non possiamo tralasciare di fare notare qualche svantaggio dei progetti esaminati:

la caratteristica del progetto che sta nella soppressione di ogni corridoio, ci sembra piuttosto uno svantaggio, siccome il corridoio in una caserma non è solo un passaggio, ma serve fra altro per riporvi armi, scarpe, vestiti e può servire inoltre per certi esercizi, servizio interno, ecc.

L'accesso diretto delle camere ai servizi igienici ci sembra pure presentare più svantaggi che vantaggi.

Con la soluzione delle camere nel senso radiale è inoltre inevitabile la disposizione di certe camere verso Nord.

Concludendo questo piccolo studio attorno alla costruzione di caserme, siamo dell'opinione che per le nostre condizioni non può entrare in considerazione nè il progetto esaminato con gli edifici a camere radiali, nè il tipo delle casermette, sia per considerazioni di costo e di spazio, sia per considerazioni di un esercizio razionale.

DUE NOTIZIETTE DI STORIA MILITARE

Prof. GIUSEPPE MARTINOLA

LE togliamo dai documenti dell'Archivio Cantonale, e precisamente dal Fondo Oldelli, che ne contiene in discreto numero.

Ecco la prima notizia. Durante il periodo dei baliaggi, l'armamento della truppa spettava ai comuni, Era quello che era, data la povertà dei paesi: e siccome le armi, solitamente, per ragioni di polizia, eran proibite, così eran anche poche e di privata proprietà. Io dice bene questo documentino di Brusino Arsizio, che era la risposta.